

lunedì mattina. di circa 50 mila svolto ieri a Terni...

Classe 250 cc.: Bruno (Guzzi) Km. 19'1"; media Km. 19'1";...

IN BREVE

appa del Giro ciclistico, la Augusta-Bad 206 chilometri, è al tedesco Heinz...

ciclistica a croce (km. 72) si è mo Gervasoni in km. 40,300): 2. Ris-G. Messina 1.52'7";...

anna Totip

1; 2-2; 2-x; 2-1

etica elgio

el "lungo,"

a di Drobny

di giocare ap-

orte del padre

lunedì mattina. Ippino Ampon, po- nella graduatoria ha battuto il favo-...

Il capitano Carlini rimaneva lievemente ferito; il capitano Soldi è invece deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Borgotaro.



Ascari dopo il duello con Fangio saluta la folla che lo applaude vincitore (Telef.)

Von Stuck migliora il record dell'Aosta-Gran S. Bernardo

Meritato successo dell'austriaco - Sorprendente prova di Valenzano

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina. Il latino dice: in medio stat virtus; potrebbe essere il motto della 13ª gara automobilistica Aosta-Gran San Bernardo...

Il tema riproposto dai quasi trentatré chilometri della ardua corsa in salita consisteva in questo: avrebbero vinto le macchine più potenti e più pesanti, come otto giorni prima nella Susa-Moncenisio, oppure le vetture meno ingombranti e meglio dotate di scatto?...

Bracco si è provato di nuovo con la Ferrari 4100. Si è destreggiato a meraviglia con la sua ottima vettura, ottenendo il secondo posto assoluto ed il primo nella categoria sport. Ma ha poi detto: «Di più non potevo fare, per vincere mi ci voleva una macchina monoposto, più agile».

Sentiamo allora quel che dice Cortese della sua snella Ferrari due litri da corsa: «E' un bel puledro, ma avrei avuto bisogno di maggior potenza». Cortese si è piazzato terzo assoluto. Al quarto posto troviamo la ERA dell'inglese Wharton, una macchina che è l'anziano prototipo della forza massiccia, con ben poca maneggevolezza.

L'austriaco Stuck ha messo tutti d'accordo, aggiudicandosi il primato assoluto e migliorando di 5" il record della gara da lui stesso stabilito nel 1948 al volante di una Cisitalia.

Von Stuck si è inerpicato come una lucertola, su per la strada fiancheggiata dapprima da vigneti e poi da intense abetaie; su su fin al gran circo di rocce nude e maestose che jan da corona all'ospizio di San Bernardo; sfrecciava nei rettilinei e volteggiava con sicurezza nel labirinto delle quattrocento curve, usando ora la notevole ma non eccessiva...

potenza della sua A.F.M. ed ora sfruttandone la ottima manovrabilità. La gran perizia, l'esperienza dell'ultracinquantenne e giovanile «asso» austriaco hanno completato la giusta dose. Ne è risultato un equilibrio perfetto tra le diverse esigenze meccaniche e di pilotaggio. La duplice impresa di Stuck, vittoria assoluta e nuovo record, conferma appunto la massima che il migliore è sempre colui che sa usufruire del maggior numero di buone qualità.

Un'altra grande prodezza la ha compiuta il torinese Gino Valenzano, demolitore del primato nella classe 750 sport. Sighinolfi, il quale non è di certo uno sconosciuto, ha vinto nella classe superiore (quella delle 1100) in un tempo migliore soltanto per un quinto di secondo al risultato di Valenzano. Questo semplice confronto è molto eloquente come commento alla grande giornata del torinese.

Subito dopo a Valenzano, nelle migliori cilindrate, si è piazzato il poco più che ventenne Giletto di Biella. E' corridore da un anno. Ha già vinto nientemeno che la Susa-Moncenisio. Per la Aosta-Gran San Bernardo provò un paio di volte il percorso. Non fa tante storie nella scelta dei rapporti, o dell'olio, o di quanto l'altro suscita, in quasi tutti i corridori, lunghi e amletici dubbi. Egli si butta allo sbaraglio, con la sua veloce macchina, gioca il tutto per tutto, ottenendo risultati che lasciano prevedere in lui un gran corridore appena il tempo gli avrà dato esperienza.

Tra gli sfortunati vanno annoverati Fagioli, fermato da un innocuo incidente di strada poco dopo la partenza, per non investire un gruppo di spettatori indisciplinati; Brandoli, attardato da una piroetta e relativa perdita di tempo per far marcia indietro e rimettersi in careggiata; Stagnoli ritirati per avaria, in vista del traguardo; lo stesso Cortese che ha dovuto prudentemente rallentare perchè il telaio, troppo basso, sfiorava il terreno nell'ultimo tratto accidentato; Scala infastidito da noie al cambio. Molta importanza ha avu-

to, ancora una volta, la scelta dei rapporti. Era assai difficile azzeccare quelli giusti sia per il percorso sino a Saint Remy, che per la più rude fatica della parte finale della corsa. Anche qui è stata questione di equilibrio e di «giusto mezzo», specie nelle minori cilindrate.

Circa trentamila persone hanno assistito alla gara, godendosi ad un tempo il maestoso spettacolo delle cime biancheggianti di neve sotto un cielo azzurrissimo e la panoramica visione dei quaranta corridori che, uno alla volta, si inerpicavano su per la vallata echeggiante del poderoso rombar dei motori.

Dino Zannoni

Classe 750 cmc., categoria sport: 1. Valenzano (N. D.), in 26'51" (media km. 75,716) nuovo record delle 750 sport; 2. Giletto (N. D.) 27'21"1; 3. Pasqualin (Pasqualin 750) 27'31"3; 4. Bordon (Fiat 750) 27'42"4; 5. Leonard (Glaur) 28'2"4; 6. Scala (N. D.) 28'11"4. Classe da 750 a 1100 cmc., cat.

sport: Sighinolfi (Fiat-Stanguellini) 26'50"4 (media km. 75,763); 2. Cabianca (Osca) 27'2"1; 3. Macchieraldo (Osca) 27'36"2; 4. Capelli D. (Osca) 27'47"2; 5. Brandoli Marino (Fiat-Marino) 27'50"4.

Classe oltre 1100 cmc., categoria sport: 1. Bracco (Ferrari 4100) 25'2 (media km. 81,338); 2. Biondetti (Jaguar 3500) 26'44"3; 3. Bertone (Masenti 2000) 27'7"2; 4. sig.ra Yvonne Simon (Ferrari) 29'54"1; 5. Tocchio Charles (M. G.) 30'54"3.

Categoria corsa, formula libera: 1. Von Stuck (A. F. M. 2000 cmc. senza compressore) 24'21"2 (media km. 83,597) nuovo record; primato precedente: Von Stuck (Cisitalia 1200 cmc.) anno 1948; tempo: 24'26"2; 2. Cortese (Ferrari 2000 senza compressore) 25'32"2; 3. Wharton (Era 2000 con compressore) 25'39"1; 4. Casalegno (Cisitalia 1100) 28'4"2; 5. Mijorini (Monopoletta formula 3) 28'41"3.

Classifica assoluta: 1. Von Stuck; 2. Bracco; 3. Cortese; 4. Wharton; 5. Biondetti; 6. Sighinolfi; 7. Valenzano; 8. Cabianca; 9. Bertone; 10. Giletto.

Tra le atlete a Torino buona prova della Rossi

Non è un confronto difficile quello che le azzurre di atletica dovranno sostenere il 12 agosto prossimo contro la Svizzera in terra elvetica, ma esso costituirà un utile punto di riferimento per le successive e più impegnative gare internazionali, e in special modo per l'incontro con la Francia in calendario per il 23 settembre, a Genova. Pensando appunto al futuro, la F.I.D.A.L. ha fatto svolgere ieri allo stadio atletico torinese una riunione nazionale ad inviti, per un controllo del grado di preparazione delle azzurre, alla quale hanno partecipato, salvo qualche defezione, le migliori atlete disponibili. Erano presenti oltre quaranta concorrenti, mentre sono mancate all'appello le goriziane Netzbandt e Torresi, le triestine Sivi e Simonetti, la milanese Bora e la bolognese Martelli.

La giornata molto calda non ha certamente favorito gli sforzi delle gareggianti e le conseguenze si sono fatte sentire sui risultati, in generale regolari e in qualche caso addirittura scadenti. E' una stagione poco buona questa per la atletica italiana: la preparazione primaverile è stata resa quasi impossibile dal maltempo, ragion per

con la scarsa misura di m. 38,62 e della Piccinini nel peso con metri 12,52, mentre nei 100 piani la romana Jandea si è aggiudicata il successo in 12"9, tempo di scarsissimo rilievo, largamente inferiore ai primati stagionali di tutte le atlete in gara. La torinese Musso, non è riuscita ad andare più in là del terzo posto, con il tempo di 13" netti.

Nessuna sorpresa neppure nel lancio del giavellotto e nel salto in lungo, che hanno concluso la riunione. Nel giavellotto ha vinto facilmente la Turci con m. 39,13 migliorando di un centimetro il primato stagionale, mentre la torinese Rossi, da tempo sofferente di un dolore al braccio, ha gareggiato coraggiosamente, non riuscendo ad andare più in là del terzo posto, ma migliorando il suo primato stagionale con m. 36,78 (p.p. 35,55). Nel salto in lungo la genovese Pierucci ha difeso validamente con la misura di m. 5,33 la supremazia che da tempo mantiene nella specialità, di fronte alla Pinto (Aurora Italia) che ha saltato m. 5,01 e alla torinese Perino, terza con m. 4,90.

GIANNI PIGNATA

pullman, ot subito, 4.500. UVAR, Pale camere serv Facilitazioni. UVAR, Pale ultimi allogg UVAR, Pale gamento allo mere, moder UVAR, Pale pato cinque 1.500.000, st UVAR, Pale alloggi nuov Sovietica 217 1.350.000, ca bere, giardin 620.000, all' cato) entr da, cantina

5 AFF. TE

AFFITTASI

Visibile dalle



U

i

C

S

C

Ciclo

CU MA

TUTTO "Un IN TE TESSU